

Università degli Studi di Bari Aldo Moro				
Dipartimento di Scienze Politiche				
a.a. 2013-2014				
Settore scientifico disciplinare:	Insegnamento di DIRITTO DELLE POLITICHE SOCIALI DELL'UNIONE EUROPEA			
	Anno di corso 2013-2014	Semestre II	Data d'inizio Marzo 2014	Data fine Giugno 2014
Docente	Prof. VINCENZO BAVARO Telefono: 080 5717747 e-mail: vincenzo.bavaro@uniba.it		Ricevimento: martedì, ore 10-12 Luogo ricevimento: Corso Italia 23 5° piano-studio n. 6	
Attività	Lezioni frontali	Esercitazioni	Altre attività	Totale
Ore attività	64			
Crediti	8			
Propedeuticità				
Pre-requisiti				
Risultati apprendimento specifici	La conoscenza del diritto sociale europeo nella sua evoluzione storica e nelle sue connessioni con le politiche sociali del lavoro degli Stati membri; L'acquisizione di una capacità di comprensione delle politiche sociali dell'U.E come politiche sul lavoro, sia nella dimensione legislativa (Direttive e Regolamenti) sia nella dimensione giurisprudenziale (Corte di Giustizia dell'UE)			
Obiettivi formativi	- Fornire agli studenti la conoscenza delle nozioni fondamentali riguardanti la Politica Sociale dell'Unione Europea con riferimento alla disciplina legislativa e giurisprudenziale su materie incidenti sulle condizioni di lavoro, sulla regolazione dell'occupazione e del mercato del lavoro, sulle politiche di formazione. In tale prospettiva, l'insegnamento è volto a fornire agli studenti la capacità di confrontarsi con la complessa legislazione dell'Unione Europea e con la Giurisprudenza di livello Unieuropeo in materia di diritto sociale Europeo.			
Contenuto	<p>Principi ispiratori ed evoluzione storica delle politiche comunitarie. Dal Trattato di Roma al Trattato di Lisbona.</p> <p>Fonti e rapporto tra le fonti. Competenze comunitarie e Stati nazionali. Il principio di sussidiarietà. La Corte di Giustizia ed il principio di «non regresso».</p> <p>Libera circolazione dei lavoratori. Il trattato di Roma. Il principio di parità di trattamento nell'accesso all'impiego e nelle condizioni di lavoro. La circolazione dei lavoratori migranti extracomunitari. La libera circolazione nell'ambito della prestazione di servizi: la Direttiva 96/71.</p> <p>Lavori atipici. Il <i>part-time</i> e la direttiva 97/81. Il lavoro a termine e la direttiva 99/70. Il lavoro interinale e la direttiva 2008/104. Il tele-lavoro.</p> <p>Parità e non discriminazione. La parità retributiva. La parità nelle condizioni di lavoro e la direttiva 76/207. Le discriminazioni di genere.</p> <p>Orario di lavoro.</p> <p>Ristrutturazioni e crisi d'impresa. Il trasferimento d'azienda e la direttiva 2001/23. I licenziamenti collettivi e la direttiva 98/59. L'insolvenza del datore di lavoro e la direttiva 2008/94.</p> <p>Europeizzazione dei rapporti collettivi. Sindacato e Imprese europee. I Comitati aziendali europei. Informazione, consultazione e partecipazione: la direttiva quadro 2002/14. La partecipazione dei lavoratori nella Società Europea.</p>			

La contrattazione collettiva europea. Il dialogo sociale europeo. La contrattazione collettiva transnazionale.			
Bibliografia Consigliata	M. ROCCELLA e T. TREU, <i>Diritto del lavoro della Comunità Europea</i> , Cedam, Padova, 2009 (<u>con esclusione dei capitoli IV, VI e IX</u>) A. VIMERCATI (a cura di) <i>Il conflitto sbilanciato</i> , Cacucci, Bari, 2009		
Metodi di valutazione	Prova scritta NO	Eventuale prova di esonero Parziale	Colloquio orale SI
Modalità di valutazione del livello di apprendimento (voto finale, dichiarazione di idoneità)	Voto finale in trentesimi		
Criteri di attribuzione del voto finale	All'esame orale viene richiesto al candidato di dimostrare l'apprendimento tanto sistematico che analitico dei principi e istituti del diritto sociale europeo, illustrandone gli aspetti più rilevanti. Il voto finale viene attribuito valutando, oltre alla specifica preparazione sui contenuti della materia, anche la capacità di comprensione di essi, la capacità di ragionamento critico-sistematico intorno ai temi trattati, nonché capacità espositiva dei concetti.		